

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1993

# RESOCONTO STENOGRAFICO

243.

## SEDUTA DI VENERDÌ 24 SETTEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

### INDICE

PAG.	PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 27 settembre-15 ottobre 1993:</b>	<b>VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .</b> 18235
PRESIDENTE . . . . . 18238, 18240, 18241	<b>Missioni . . . . .</b> 18231
VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 18240	<b>Per lo svolgimento di un'interpellanza e di un'interrogazione:</b>
<b>Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):</b>	PRESIDENTE . . . . . 18241, 18242
PRESIDENTE . . 18231, 18233, 18234, 18235, 18236, 18237	LETTIERI MARIO (gruppo PDS) . . . . . 18241
BOTTINI STEFANO (gruppo PSI) . . . . . 18233	VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 18241
COSTA SILVIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica</i> . . . 18231, 18233, 18234, 18235	<b>Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 27 settembre-22 dicembre 1993:</b>
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo DC) 18234	PRESIDENTE . . . . . 18237
LETTIERI MARIO (gruppo PDS) . . . . . 18236	<b>Ordine del giorno della prossima seduta . . . . .</b> 18242

243.

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1993

---

**La seduta comincia alle 9,30.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati d'Aquino, De Paoli, Gottardo e Luigi Grillo sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanza ed interrogazioni.

Cominciamo dall'interpellanza Bottini n. 2-00415 sul diritto allo studio dei portatori di handicap (*vedi l'allegato A*).

Prendo atto che i presentatori rinunciano ad illustrarla e si riservano di intervenire in sede di replica.

Il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica, ha facoltà di rispondere.

SILVIA COSTA, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. In merito all'interpellanza Bottini n. 2-00415, concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, con particolare riferimento all'integrazione scolastica ed universitaria, debbo rilevare che la legge n. 104 del 1992 — legge quadro sull'handicap — si pone come obiettivo primario la tutela dei diritti delle persone portatrici di handicap, garantendo alle stesse assistenza e strumenti di integrazione sociale volti a sostenere il pieno rispetto della dignità umana.

Per quanto concerne, in particolare, l'istruzione, già nell'articolo 8, in linea programmatica e nell'ambito di un generale riferimento alle necessità di inserimento e di integrazione sociale, si indicano fra le varie iniziative provvedimenti che rendano effettivi il diritto all'informazione ed il diritto allo studio.

Più specificamente, gli articoli 12 e 13 si preoccupano di elencare una serie di interventi intesi a favorire l'accesso all'istruzione pubblica di ogni ordine e grado, dalla scuola materna all'istruzione universitaria.

Al riguardo, secondo quanto segnalato dal Ministero della pubblica istruzione, anche prima dell'entrata in vigore della legge in questione tale amministrazione ha sempre cercato di assecondare le richieste formulate

dai provveditori agli studi, autorizzando, in presenza di effettive e comprovate esigenze, l'assegnazione di docenti di sostegno sugli organici di fatto della scuola materna e dell'obbligo in eccedenza al rapporto medio di un docente per ogni quattro alunni, come stabilito appunto dalla preesistente normativa.

Per tale scopo, comunque, assicurare cioè un'efficace integrazione dei soggetti disabili in coerenza con il dettato della nuova legge, è stato anzitutto emanato il decreto ministeriale del 26 giugno 1992, con il quale sono stati delineati i criteri per la costituzione ed il finanziamento dei gruppi di lavoro provinciali presso ciascun provveditorato agli studi, in attuazione dell'articolo 15 della legge n. 104.

Inoltre, in applicazione dell'articolo 13, lettera a), di tale legge, è stato emesso, d'intesa con il Ministero per gli affari sociali e con quello della sanità, il decreto interministeriale del 9 luglio 1992, con il quale sono state fornite indicazioni sui criteri per la stipula degli accordi di programma tra amministrazione scolastica, enti locali e unità sanitarie locali, necessari a realizzare gli specifici obiettivi stabiliti nel medesimo articolo 13.

Nell'ambito di questi accordi di programma, la cui piena realizzazione presuppone, ovviamente, il pieno coinvolgimento anche delle altre amministrazioni interessate e dei competenti enti locali, devono essere attuati tra l'altro gli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici scolastici e per la fornitura di attrezzature, sussidi didattici ed ausili individuali, di cui si fa cenno nell'interpellanza medesima.

Con l'ordinanza ministeriale n. 269 del 22 settembre 1992, il Ministero della pubblica istruzione ha peraltro fissato per la formazione degli organici del personale docente, e per integrare le istruzioni già date, una serie di criteri che determinano il numero dei posti di sostegno in ciascuna provincia per gli istituti e le scuole di istruzione secondaria superiore e artistica relativamente al corrente anno scolastico.

Per quanto attiene poi all'applicazione dell'articolo 33 della legge quadro n. 104 — al quale si fa anche riferimento nell'interpel-

lanza dell'onorevole Bottini —, faccio presente che le vigenti ordinanze ministeriali sui trasferimenti e le utilizzazioni del personale della scuola prevedono che nelle relative operazioni sia data tra l'altro la precedenza alle persone indicate dallo stesso articolo, cioè genitori, affidatari e parenti entro il terzo grado dei soggetti disabili.

Per quanto concerne poi l'istruzione universitaria, che è l'altro aspetto segnalato nell'interpellanza, osservo che, allo scopo di dare attuazione alla legge in questione, è stato costituito, con decreto ministeriale dell'8 maggio 1992, un gruppo di studio con il compito di esaminare le problematiche relative all'applicazione della stessa. I risultati dell'indagine sono stati portati a conoscenza dei rettori attraverso la conferenza permanente con nota n. ACG/5/983/92 del 7 novembre 1992 e, contestualmente, sono state richieste indicazioni concrete per la definizione di un programma di intervento teso a realizzare sia l'iniziativa di assegnare alle università attrezzature e sussidi didattici per favorire l'inserimento di studenti portatori di handicap, sia il conferimento di incarichi ad interpreti per non udenti. Per questo programma il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha provveduto ad aprire un nuovo capitolo di bilancio, ove sono stati iscritti uno stanziamento di un miliardo e 600 milioni per l'attribuzione di incarichi agli interpreti ai sensi dell'articolo 42, comma 6, lettera f), della legge n. 104, ed uno stanziamento di 2 miliardi da destinarsi alle attrezzature in dotazione agli atenei.

Per quanto concerne poi gli incarichi professionali da conferire agli interpreti per non udenti, il ministero pubblicizzava l'iniziativa nei confronti degli interessati, invitandoli a trasmettere i *curricula* professionali al fine di poter disporre in tempo, prima dell'inizio dell'anno accademico, di ogni elemento utile di valutazione per il conferimento degli incarichi stessi.

Con nota n. 100 del 19 aprile 1993 veniva riproposta alla conferenza permanente dei rettori l'esigenza di acquisire le notizie necessarie sia in merito ai nominativi degli aspiranti all'incarico, sia in merito al fabbisogno finanziario occorrente per le attrezza-

ture. Sono già pervenute al Ministero dell'università comunicazioni relative alle richieste contenute nella nota ministeriale sopra citata da parte di alcune università: cito «La Sapienza» di Roma e gli atenei di Chieti, Macerata, Siena, Sassari, Pavia, Pisa, Ferrara e Viterbo.

Va poi considerata la circostanza che non sono ancora concluse le iscrizioni all'università e che non si ha ancora un quadro completo degli studenti portatori di handicap.

Peraltro, con nota del 13 luglio 1993, le università sono state sollecitate a fornire le notizie necessarie per il conferimento degli incarichi agli interpreti.

Sulla base di quanto emergerà dal confronto tra le esigenze degli studenti, il loro numero e la loro distribuzione nelle università italiane, e le esigenze degli interpreti, in relazione all'impegno richiesto e alle risorse finanziarie disponibili, il ministero potrà procedere alla stipula dei relativi contratti, garantendo con l'inizio dell'anno accademico la realizzazione delle iniziative di cui si è parlato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bottini ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00415.

L'onorevole Bottini è autorizzato dalla Presidenza ad avvalersi dell'ausilio di un interprete per effettuare il suo intervento.

**STEFANO BOTTINI.** Onorevole Presidente, onorevole sottosegretario, prendo atto della risposta a questa mia interpellanza presentata il 9 dicembre 1992. Il sottosegretario ha affermato che si sta attivando il servizio, ma vorrei alcune puntualizzazioni in merito.

Chi sono questi interpreti? Sono professionisti? A questo proposito, vorrei chiarire quali debbano essere le competenze di un interprete per persone sorde. In primo luogo, deve conoscere tutte le tecniche di traduzione; deve poi saper svolgere sia la traduzione simultanea sia quella consecuzionale; deve saper tradurre dalla lingua parlata a quella dei segni e viceversa; deve, infine, tradurre la lingua dei segni con tecniche sia di italiano segnato, sia di italiano segnato esatto, sia di ripetizione labiale.

Vorrei aggiungere che l'articolo 42 della legge n. 104, recante la copertura finanziaria per l'anno 1992, prevede, con riferimento agli articoli citati nella mia interpellanza, stanziamenti di 1 miliardo e 600 milioni e di 2 miliardi, e la stessa cifra è indicata per il 1993. Chiedo al Governo perché gli stanziamenti per il 1992 non siano ancora stati spesi.

Il nomenclatore tariffario, che all'articolo 34 fa riferimento alle protesi ed agli ausili tecnici, non è stato ancora revisionato e definito. Inoltre, non è stata tenuta in alcun conto la figura dell'interprete e non vi è alcun riconoscimento della sua professionalità: non è stato equiparato agli interpreti di lingua vocale, ad esempio di inglese e francese, né è stato creato un albo professionale al quale noi sordi potremmo accedere, sicuri di avere un servizio all'altezza delle nostre necessità.

La ringrazio, signor sottosegretario.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, desidero ringraziare l'onorevole Bottini per la sua replica ed anche per aver dato alla Camera dei deputati l'opportunità di segnare un grande progresso di civiltà. Ciò che è avvenuto questa mattina è infatti un episodio che non va trascurato.

Desidero inoltre ringraziare il nostro collaboratore, il commesso Vicini, il quale ha reso possibile, con solerzia e professionalità, una crescita della capacità di vita e di azione del nostro Parlamento.

Passiamo all'interrogazione Giovanardi n. 3-00909 sulla situazione della clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Modena (vedi l'allegato A).

Il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica ha facoltà di rispondere.

**SILVIA COSTA, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica.** L'onorevole Giovanardi ed altri hanno presentato l'interrogazione n. 3-00909 con riferimento al funzionamento della clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Modena, diretta dal professor Andrea Genazzani.

Io sarei in grado di rappresentare all'ono-

revole Giovanardi una serie di valutazioni e di risposte che sono state fornite, sulla base di quella interrogazione, dal ministero e dagli uffici. Mi sembra tuttavia doveroso — qualora l'onorevole Giovanardi concordasse su tale impostazione — tener conto di ulteriori dati che, nel frattempo, egli ha messo in evidenza attraverso la presentazione di un'altra interrogazione sullo stesso argomento (interrogazione n. 3-01215 del 14 luglio 1993), la quale apporta ulteriori elementi di conoscenza che, a mio giudizio, meritano un'attenta valutazione e probabilmente un approfondimento dell'inchiesta amministrativa disposta dal ministero.

Tale interrogazione, che reca oltre a quella dell'onorevole Giovanardi, le firme degli onorevoli Mengoli, Torchio, Ferrarini, Vairo e De Carolis, fa riferimento allo stesso professor Genazzani e alla stessa clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Modena. Mi pare che il nuovo strumento di sindacato ispettivo presenti alcuni elementi singolari ed altri allarmanti, i quali credo meritino, da parte del ministero, un approfondimento dell'indagine già disposta che, fino ad ora, non ha portato alla luce significative illustrazioni della situazione descritta dagli onorevoli interroganti; l'indagine — lo ripeto — merita di essere approfondita anche alla luce di tale interrogazione.

Se l'onorevole Giovanardi concorda con l'impostazione che ho testé delineato, in un breve arco di tempo — garantisco che non sarà troppo lungo — mi attiverò affinché il ministero sia in grado di acquisire ulteriori elementi, ad integrazione dei dati fino ad oggi elaborati, per fornire una risposta più adeguata, sulla base dell'interrogazione presentata nel mese di luglio.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Giovanardi ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00909.

**CARLO AMEDEO GIOVANARDI.** Signor Presidente, vorrei innanzitutto ringraziare l'onorevole sottosegretario per la sensibilità dimostrata. Convengo che, effettivamente, essendo pendente un'interrogazione che verte sostanzialmente sulla stessa materia sarebbe opportuno un approfondimento an-

che alla luce degli elementi singolari ed allarmanti che sono emersi, affinché il Governo possa rispondere tenendo conto pure della successiva interrogazione da noi presentata. In quella sede mi dichiarerò più o meno soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione Tassi n. 3-00956 sulla mancata effettuazione di concorsi indetti presso le università (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica ha facoltà di rispondere.

**SILVIA COSTA, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica.** Signor Presidente, l'interrogazione Tassi n. 3-00956 fa riferimento alla mancata effettuazione di corsi universitari.

Al riguardo, si rappresenta che i quesiti esposti, pur se riferiti a situazioni concrete — come si evidenzia dalla citazione dei nominativi degli interessati —, per la loro imprecisa ed incompleta formulazione non hanno consentito all'amministrazione di operare — come sarebbe stato doveroso — una verifica puntuale dei fatti citati.

È stato omesso, infatti, il riferimento sia alla tipologia dei corsi universitari sia all'ateneo dove si sarebbero verificate le distorsioni lamentate. Quel che è dato di comprendere è che si sia trattato di corsi di studio ricompresi nello statuto dell'università, appunto non identificata, ma non attivati a causa della mancanza dei fondi necessari.

In effetti, pur configurandosi come anormale, il caso dei corsi istituiti e non attivati può essere tuttavia ricorrente e determinato non solo dalla mancata sussistenza dei mezzi indispensabili al funzionamento, ma anche dall'assenza di personale docente ovvero dalla scarsa consistenza del numero degli studenti interessati. Tutte motivazioni, queste ultime, riferite a situazioni non sempre prevedibili o comunque stimabili nei tempi stabiliti per rendere pubblica l'attivazione dei corsi.

Sembra infine opportuno rappresentare che, mentre l'istituzione di corsi di studi universitari avviene all'atto originale di ap-

provazione dello statuto o mediante inserimento successivo, con modifica apportata allo statuto stesso ad opera di un decreto rettorale, l'attivazione dei corsi non necessita invece di particolari formalità, pur dipendendo dalla positiva verifica di alcuni elementi.

In ogni caso, le modalità di pubblicizzazione possono essere varie a seconda della tipologia e del corso di studio. In conclusione, si ribadisce la disponibilità da parte dell'amministrazione a procedere ad ulteriori approfondimenti della questione in esame, purché gli onorevoli interroganti vogliano far pervenire dati più precisi al riguardo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Valensise ha facoltà di replicare per l'interrogazione Tassi n. 3-00956, di cui è cofirmatario.

**RAFFAELE VALENSISE.** Ringrazio il sottosegretario Costa. L'interrogazione in esame, a causa di un errore materiale, è priva di elementi per l'identificazione del caso specifico.

Prendo atto delle precisazioni dell'onorevole sottosegretario per quanto riguarda il quadro generale della problematica relativa all'espletamento dei corsi. Mi corre però l'obbligo di chiedere che la legge n. 241 sulla trasparenza, che il Parlamento ha approvato, sia applicata nei confronti di qualsiasi cittadino. Se ciò fosse avvenuto, non ci sarebbe stata certamente ragione di dolersi mediante l'interrogazione in questione.

Un altro punto importante riguarda il fatto che, quando i corsi sono devoluti alle facoltà universitarie e ciò comporta l'avvio dei corsi stessi mediante la loro indizione e la fissazione di termini per la presentazione di documenti, le ragioni per cui essi non vengono poi tenuti dovrebbero essere notificate agli interessati. Si tratta di un problema di buoni rapporti tra le istituzioni pubbliche ed i cittadini, il cui adempimento è di basso costo in termini burocratici, ma di alto valore in termini di rispetto dei cittadini stessi e delle loro condizioni a norma delle vigenti disposizioni costituzionali.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione Finocchiaro Fidelbo n. 3-00821 sulla terza

tornata del concorso di idoneità a professore associato universitario (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica ha facoltà di rispondere.

**SILVIA COSTA, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica.** Quest'interrogazione riguarda il problema dell'ammissione dei tecnici laureati alla terza tornata del concorso di idoneità a professore associato, problema del quale il Parlamento si è occupato in varie occasioni.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, relativo al riordino della docenza universitaria, ha avuto tra le varie finalità quella di provvedere all'assetto del personale universitario precario.

Definite pertanto le due fasce prima e seconda, di cui si compone il ruolo docente — corrispondenti ai professori ordinari ed ai professori associati —, il decreto del Presidente della Repubblica in questione ha disciplinato l'accesso al ruolo dei professori associati di alcune categorie di personale precario attraverso giudizi di idoneità.

L'elencazione tassativa dei soggetti interessati — come si evince dagli articoli 50 e seguenti — contempla, tra gli altri, i tecnici laureati in servizio alla data di entrata in vigore del decreto e che abbiano svolto tre anni di attività didattica e scientifica documentata con attestazione del preside della facoltà.

Nel pieno rispetto delle norme sopra citate, il Ministero, emanati i bandi relativi alle tre distinte tornate, ha ammesso ai giudizi di idoneità soltanto i candidati provvisti dei requisiti richiesti: sono quindi stati esclusi i tecnici laureati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1980 o non in grado di documentare il triennio di attività didattica e scientifica mediante la certificazione richiesta dalla legge.

I provvedimenti di esclusione hanno dato luogo ad un diffuso contenzioso.

L'amministrazione si è difesa costituendosi nei vari gradi di giudizio, ma ha dovuto procedere ad ammissioni con riserva di quei candidati che in sede cautelare dal Consiglio di Stato avevano ottenuto la sospensione del provvedimento di esclusione.

Tali ammissioni andavano comunque lette entro i limiti della esecuzione di provvedimenti di sospensione che non pregiudicano comunque la definizione del merito che, già a seguito della pronuncia della Corte costituzionale n. 412 del 1992, si è andata delineando secondo gli orientamenti più volte espressi dal Ministero.

Tutto questo è certo noto agli onorevoli interroganti, ai quali tuttavia forse è sfuggita la circostanza che le ordinanze di ammissione con riserva emesse dal Consiglio di Stato, nel comportare l'obbligo per l'amministrazione di provvedere ai conseguenti decreti di ammissione con riserva a favore dei ricorrenti, non hanno altresì consentito alla stessa ulteriori indagini sulla sussistenza o meno dei requisiti, in quanto già riconosciuti in sede giurisdizionale sia pure in via cautelare.

Per quanto attiene poi alle comunicazioni inviate dal ministero alle commissioni giudicatrici, si fa conoscere che in data 19 febbraio 1993, con nota n. 11, è stata rappresentata l'opportunità di accantonare la posizione e quindi la valutazione di quei candidati ammessi con riserva, in attesa delle imminenti decisioni di merito, sia perché trattandosi di procedure non concorsuali ma idoneative non si rinveniva la necessità di una contemporanea comparazione tra i candidati, sia perché eventuali giudizi positivi comunque non avrebbero avuto esito, in attesa dello scioglimento della riserva.

Non tutte le commissioni — come si sa — vi hanno aderito.

Giova comunque ribadire che gli eventuali giudizi di idoneità conseguiti dai candidati ammessi con riserva, non possono produrre alcun effetto giuridico se non risultino definitivamente accertati, con sentenza di merito definitiva, i requisiti indicati dal citato articolo 50.

Ed è proprio in vista di tale pronuncia definitiva che le procedure sono state espletate quando in via cautelare gli organi giurisdizionali lo hanno imposto, salvo tuttavia sospendere l'emanazione dell'atto conclusivo quale il decreto di nomina.

La complessa vertenza sopra descritta è ormai notoriamente avviata verso una composizione definitiva alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato n. 574 del

1993, depositata il 10 agosto 1993, che ha confermato la decisione del TAR del Lazio n. 534 del 1992, già favorevole all'amministrazione.

Il Consiglio ha infatti osservato nelle premesse del dispositivo che la legge n. 28 del 1980, concernente il riordino della docenza universitaria, e il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 che ne è derivato, sono stati inequivocabilmente preordinati alla definizione del personale universitario precario preesistente all'entrata in vigore delle norme medesime. Pertanto, il titolo di partecipazione relativo all'appartenenza alle categorie tassativamente elencate dall'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 doveva essere posseduto al 1° agosto 1980.

Allo stato, quindi, per quei soggetti già esclusi dall'amministrazione perché in ruolo dopo la data del 1° agosto 1980, la conferma della legittimità dei provvedimenti di esclusione chiude anche la questione attinente alla validità della certificazione, perché ormai irrilevante.

Per quanto concerne poi la documentazione allegata dai tecnici o laureati regolarmente ammessi, osservo che la stessa, se presentata nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge così come accertato dall'amministrazione, fa fede fino a querela di falso.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lettieri ha facoltà di replicare per l'interrogazione Finocchiaro Fidelbo n. 3-00821, di cui è cofirmatario.

**MARIO LETTIERI.** Signor Presidente, mi corre l'obbligo, innanzitutto, di ringraziarla per aver consentito lo svolgimento della nostra interrogazione.

Per quanto riguarda la risposta del Governo, sono parzialmente soddisfatto. All'onorevole sottosegretario non sfugge il fatto che una eventuale ammissione generalizzata nell'Università *La Sapienza* di Roma di ben 750 tecnici laureati porterebbe ad uno sconvolgimento totale ed al grave pregiudizio della funzione docente, quindi di quell'attività d'insegnamento che dovrebbe essere espletata a livello altissimo. In sostanza una simile eventualità inciderebbe notevolmente sulla funzione stessa delle nostre università.



XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1993

Indubbiamente la vertenza è di tale complessità che per ogni singolo caso occorrerebbe un accertamento. Né compete a noi avanzare querele di parte: ci rendiamo certamente conto che, semmai, spetta agli interessati. Tuttavia, politicamente, non si può non sottolineare la necessità di una maggiore puntualità quando si emanano bandi di concorso e normative del genere. Un'apparente sanatoria o l'ampliamento dell'accesso ai concorsi comportano danni notevoli per la funzione didattica.

Mi dichiaro, pertanto, parzialmente soddisfatto, augurandomi che le commissioni giudicatrici abbiano valutato con grande attenzione i titoli didattici, perché la gran parte dei docenti tecnici non ha mai svolto funzioni didattiche.

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 27 settembre-22 dicembre 1993.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul programma. Pertanto, tenendo conto delle indicazioni del Governo, delle proposte prevalenti, nonché di quelle in minoranza in rapporto alla consistenza dei gruppi consenzienti, il Presidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 4 dell'articolo 23 del regolamento, il seguente programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 27 settembre-22 dicembre 1993:

proposta di legge: «Nuove norme in materia di obiezione di coscienza» (*rinvia alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) (3);

proposte di legge: «Nuova disciplina della propaganda elettorale» (*approvata dal Senato*) (2871 ed abbinate);

proposte di legge costituzionale: «Modifi-

ca dell'articolo 68 della Costituzione» (*seconda deliberazione*) (86 ed abbinate/F);

proposta di legge: «Norme in materia di elezioni circoscrizionali» (*approvata dal Senato*) (2997);

disegno di legge costituzionale: «Voto italiani all'estero» (*seconda deliberazione*) (2992);

proposte di legge costituzionale: «Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione» (2665 ed abbinate) (*urgenza*);

progetti di legge elaborati dalla Commissione bicamerale;

proposte di legge: «Ordinamento dei segretari comunali e provinciali e del cittadino dirigente» (2547 ed abbinate);

disegno di legge: «Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali» (*approvato dal Senato*) (2967);

progetti di legge: «Tutela delle minoranze linguistiche» (1024 ed abbinati) (*urgenza*);

bilancio interno per il 1993 e rendiconto 1992;

disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 1993 (*approvato dal Senato*) (3134) e rendiconto generale dello Stato per il 1992 (*approvato dal Senato*) (3135);

disegno di legge: «Interventi correttivi di finanza pubblica» (collegato alla manovra finanziaria per il 1994) (S. 1508);

disegno di legge di bilancio 1994 e per il triennio 1994-1996 (S. 1450);

disegno di legge: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 1994) (S. 1507);

disegno di legge: «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1993» (S. 1381);

proposta di legge: «Modifiche agli articoli

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1993

273, 274 e 369 del codice di procedura penale concernenti l'applicazione di misure cautelari personali e l'informazione di garanzia» (2591);

proposta di legge: «Norme in materia di certificazione antimafia» (823);

progetti di legge: «Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico» (*approvato dal Senato*);

proposte di legge: «Autonomia dell'università e degli enti di ricerca» (1199 ed abbinata);

proposte di legge: «Disposizioni in materia di risorse idriche» (512-1397) (*sede redigente — votazione articoli e finale*);

progetti di legge: «Legge-quadro in materia di lavori pubblici» (672/B) (*già approvata dalla Camera e se modificato dal Senato*);

progetti di legge: «Statuto del contribuente e disposizioni sulla normazione tributaria, sul riordinamento e sulla semplificazione dell'ordinamento tributario» (2046 ed abbinati);

proposte di legge: «Riapertura del termine per la regolarizzazione delle pensioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali» (594 e 892) (*urgenza*);

progetti di legge: «Nuove norme sul servizio militare, sul servizio sostitutivo civile e sul servizio militare volontario, nonché istituzione del servizio volontario femminile nelle forze armate» (2060 ed abbinati);

proposte di legge: «Norme in materia di democrazia, rappresentanza e rappresentatività sindacale» (415 ed abbinata);

proposte di legge: «Legge-quadro sulla famiglia italiana» (1129 ed abbinata);

progetti di legge o documenti concernenti l'istituzione di Commissioni di inchiesta;

disegni di legge di conversione di decreti-legge;

disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali;

autorizzazioni a procedere;

modificazioni al regolamento della Camera;

mozioni;

interpellanze ed interrogazioni.

La Camera sospenderà i suoi lavori, ai sensi del comma 1, lettera *a*) comma 1, dell'articolo 25-*bis*, nella settimana 15-19 novembre. In questa settimana la Commissione bilancio è autorizzata a riunirsi per l'esame in sede referente della legge finanziaria e del bilancio 1994.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 4 dell'articolo 23 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di quindici minuti complessivi per ciascun gruppo.

Lei intende intervenire, onorevole Valensise?

RAFFAELE VALENSISE. Poiché intendo svolgere alcune considerazioni in riferimento sia al programma che al calendario, mi riservo di intervenire dopo la lettura del calendario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise. Prendo atto che nessun altro collega chiede di parlare.

#### **Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 27 settembre - 15 ottobre 1993.**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto il Presidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 27 settembre-15 ottobre 1993:

*Lunedì 27 settembre (pomeridiana):*

Interpellanze ed interrogazioni.

*Martedì 28 settembre (antimeridiana ed ore 17,30):*

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1993

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge recanti: «Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali» (594-892);

Seguito dell'esame degli articoli e votazione finale della proposta di legge recante: «Nuove norme in materia di obiezione di coscienza» (*rinvia alla Camera dal Presidente della Repubblica nella X legislatura a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) — (3) — (*tempo contingentato*).

*Mercoledì 29 settembre (dalle 9 alle 14):*

Eventuale seguito dell'esame e votazione finale della proposta di legge n. 3 (obiezione di coscienza);

Esame e votazione finale di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali;

Seguito dell'esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 594-892 (riapertura termini lavoratori licenziati).

*Giovedì 30 settembre (dalle 11):*

Esame di domande di autorizzazioni a procedere;

Votazione degli articoli e votazione finale delle proposte di legge recanti: «Disposizioni in materia di risorse idriche» (512 e 1397) (sede redigente);

Discussione delle dimissioni presentate dall'onorevole Rodotà.

*Venerdì 1° ottobre:*

Interpellanze ed interrogazioni sul vertice dei Capi di Stato e di Governo dei 31 paesi membri del Consiglio d'Europa dell'8 e 9 ottobre a Vienna.

*Lunedì 4 ottobre:*

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge recanti: «Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica» (*approvata dal Senato*) (2871 ed abbinate).

*Martedì 5 ottobre (antimeridiana ed ore 18):*

Discussione sulle linee generali della pro-

posta di legge recante: «Modifica agli articoli 273, 274 e 369 del codice di procedura penale concernenti l'applicazione di misure cautelari personali e l'informazione di garanzia» (2591);

Seguito dell'esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 2871 ed abbinate (propaganda elettorale).

*Mercoledì 6 ottobre (antimeridiana ed ore 17,30):*

Eventuale seguito dell'esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 2871 ed abbinate (propaganda elettorale);

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 2591 (custodia cautelare);

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge (*qualora le Commissioni ne concludano l'esame*):

1) n. 324 del 1993 (sanità) (*da inviare al Senato*) (*scadenza 27 ottobre*) (3076);

2) n. 325 del 1993 (elargizione vittime incidenti provocati da FFAA) (*da inviare al Senato*) (*scadenza 27 ottobre*) (3077).

*Giovedì 7 ottobre (dalle 11):*

Esame di domande di autorizzazione a procedere;

Seguito dell'esame e votazione finale della proposta di legge n. 2591 (custodia cautelare);

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge (*qualora le Commissioni ne concludano l'esame*):

1) n. 330 del 1993 (proroga termini legislativi) (*da inviare al Senato*) (*scadenza 29 ottobre*) (3079);

2) n. 331 del 1993 (materia fiscale) (*da inviare al Senato*) (*scadenza 29 ottobre*) (3080).

*Venerdì 8 ottobre:*

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge recanti: «Statuto del contribuente e disposizioni sulla normazione tributaria, sul riordino e sulla semplificazione dell'ordinamento tributario» (28 ed abbinate).

*Lunedì 11 ottobre:*

Discussione sulle linee generali del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per il 1993 (doc. VIII, n. 1) e conto consuntivo delle spese interne per il 1992 (doc. VIII, n. 2).

*Martedì 12 ottobre (antimeridiana ed ore 18):*

Seguito dell'esame e votazione dei doc. VIII, n. 1 (bilancio interno per il 1993) e doc. VIII, n. 2 (conto consuntivo per il 1992).

*Mercoledì 13 ottobre (antimeridiana ed ore 18 con eventuale prolungamento notturno):*

Esame e votazione finale delle proposte di legge costituzionale recanti: «Modifica dell'articolo 68 della Costituzione» (86 ed abb./F) (seconda deliberazione);

Seguito dell'esame dei progetti di legge nn. 28 ed abb. (statuto del contribuente);

Discussione sulle linee generali congiunta dei disegni di legge recanti: «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1993» (approvato dal Senato) - (3134) e «Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1992» (approvato dal Senato) (3135).

*Giovedì 14 ottobre (dalle 10,30):*

Esame di domande di autorizzazione a procedere;

Seguito dell'esame e votazione finale dei progetti di legge nn. 28 e abb. (statuto del contribuente);

Seguito dell'esame e votazione finale dei disegni di legge n. 3134 (assestamento) e n. 3135 (rendiconto);

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge (se trasmessi in tempo utile dal Senato):

1) n. 308 del 1993 (INPDAP) (Scadenza 18 ottobre) - (S. 1493);

2) n. 309 del 1993 (Dighe) (Scadenza 18 ottobre) - (S. 1493).

*Venerdì 15 ottobre:*

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione della legge 26 febbraio 1987, n. 49, recante nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo» (1640 ed abb.).

Sulla situazione politica in Russia si svolgerà un dibattito al Senato, oggi in Commissione e mercoledì 6 ottobre in Assemblea. La discussione alla Camera si potrà tenere successivamente, in data da stabilire, in relazione agli impegni del ministro degli affari esteri, apportando i necessari adattamenti al presente calendario.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

Ricordo ancora che mercoledì 29 settembre 1993, alle 16,30, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un membro del Consiglio superiore della magistratura.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, già ieri in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo ho avuto modo di esprimere il mio dissenso sia sul programma, sia sul calendario dei lavori dell'Assemblea, per ragioni che ripeterò rapidissimamente.

Riteniamo assolutamente non confacente l'inserimento nel programma e nel calendario della materia riguardante i delicatissimi problemi della custodia cautelare, nelle forme in corso di approvazione da parte della Commissione giustizia.

La nostra preoccupazione, signor Presidente, ha avuto una conferma autorevole nella stessa Conferenza dei presidenti di gruppo, quando il ministro per i rapporti con il Parlamento, professor Barile, ha informato i capigruppo e il Presidente della Camera — non è un segreto, dal momento che si tratta di una comunicazione con tutti i caratteri dell'ufficialità, così come è ufficia-

le la presenza in quella sede di un rappresentante del Governo — del dissenso dell'esecutivo sul delicato progetto che è in corso di elaborazione presso la Commissione giustizia.

Poiché si tratta di materia importante e difficile (non voglio definirla «incandescente» per rispetto del senso del diritto e dei sentimenti di giustizia presenti nell'animo di tutti noi), il fatto che il Governo abbia informato il Presidente della Camera e la Conferenza dei presidenti di gruppo che il ministro di grazia e giustizia starebbe elaborando un provvedimento sullo stesso argomento, rafforza la nostra opinione sull'inopportunità di una trattazione a breve termine di una materia così delicata.

La seconda ragione è la seguente. Nel programma e nel calendario è stato inserito l'esame della proposta di legge riguardante le rappresentanze sindacali nelle aziende. Anche su questa materia, altrettanto delicata per gli enormi interessi in gioco e per il gran numero di lavoratori interessati (si tratta di milioni di dipendenti di aziende ed altri luoghi di lavoro), il Governo, attraverso il professor Barile, ha espresso il suo dissenso, informandoci che non vi è convergenza.

Noi siamo un partito di opposizione, e quindi potremmo trarre argomento di polemica dal contrasto del Governo con i gruppi che lo sostengono; ma le materie in gioco sono di tale delicatezza, di tale importanza ed universale interesse per la collettività che sentiamo di dover svolgere il nostro ruolo di oppositori segnalando l'inopportunità di affrontare l'argomento a breve.

I rapporti tra i gruppi che sostengono il Governo, nonché tra quest'ultimo e gli stessi gruppi, non ci interessano; ci interessa invece che il lavoro parlamentare sia ordinato e che il dialogo tra il Governo ed il Parlamento e tra il Governo e la maggioranza che lo sostiene abbia un minimo di compatibilità. Ci interessa inoltre che i lavori parlamentari non siano improvvisati, in quanto ciò sarebbe poco confacente alla necessità di legiferare in materie tanto delicate con tranquillità e con il massimo di univocità sotto il profilo degli indirizzi e delle prospettive.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise,

prendo atto delle considerazioni che ha svolto.

Il calendario sarà stampato e distribuito.

#### **Per lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione.**

MARIO LETTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, vorrei sollecitare l'inserimento all'ordine del giorno di una seduta della prossima settimana di una interrogazione urgente che ho presentato stamattina sull'alluvione verificatasi a Genova.

Nell'esprimere la mia solidarietà alle vittime di questa ennesima calamità che colpisce la città, non posso non rilevare l'urgenza che il Governo venga a riferire in quest'aula in merito ai provvedimenti che intende adottare.

Voglio inoltre sottolineare che il nostro paese è soggetto a calamità naturali (che sarebbero più che prevedibili, per la verità) a causa della scellerata politica portata avanti dai ministri competenti nel corso degli anni. Devo dire che, forse, la più grande calamità in Italia è costituita dai governi, e non dalle piogge!

PRESIDENTE. Onorevole Lettieri, devo rammaricarmi perché l'invito che la Presidenza della Camera rivolgerà senz'altro al Governo (che penso sarà sensibile — la drammaticità della situazione purtroppo si segnala da sé — all'esigenza di rispondere al più presto o di rendere comunicazioni sull'argomento) dovrà avvenire in altro momento. Constato infatti con rammarico e vivo rincrescimento che il Governo è stato del tutto assente al momento in cui sono stati letti il programma ed il calendario, nonché in questa ulteriore fase della seduta.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Mi associo al rlie-

vo relativo alla non giustificabile assenza del Governo dall'ultima parte della seduta giacché, trattandosi di una seduta pubblica, dovrebbe essere presente fino alla sua conclusione; la partecipazione del Governo non può infatti limitarsi alla fase della risposta ad interrogazioni.

Devo sollecitare in via eccezionale e straordinaria un'interpellanza che ho testé presentato e che riguarda la gravissima condizione di tensione sociale che si registra nell'ambito di Gioia Tauro e del suo comprensorio. Si parla di Gioia Tauro — io stesso l'ho fatto — da decine di anni; come per l'intera provincia di Reggio Calabria si tratta di una zona flagellata dalla disoccupazione (si parla di oltre 20 mila disoccupati nel comprensorio). Le incertezze che hanno trasformato in ricorrenti illusioni addirittura la costruzione di una centrale a carbone, che non si sa se sarà tale o policombustibile, ma che non si è poi neppure deciso se realizzare o meno; ma, soprattutto, le incertezze che hanno determinato la disoccupazione negli anni alle nostre spalle, impongono che il Governo venga a dirci se intende adeguarsi al comportamento incerto degli esecutivi che lo hanno preceduto o invece realizzare qualcosa: sostituire la centrale, o altro, in modo da risolvere i gravissimi problemi che ha aperto la mancata realizzazione del quinto centro siderurgico. Di quest'ultimo fu posta la prima pietra negli anni settanta, ma poi non fu più realizzato: la grandiosa opera si è limitata soltanto ad un porto inutilizzato.

Tanti sono stati i suggerimenti che la mia parte politica e chi vi parla hanno rappresentato ai Governi nel corso degli anni; sta di fatto che i disoccupati sono migliaia, che le promesse sono illusorie e che si è deciso di non decidere, flagellando la Calabria. Non ci si deve poi meravigliare se incertezze di questo tipo e il lungo calvario che è seguito determinano tensioni sociali nonché conseguenze che nessuno può condividere, ma che scaturiscono dalla storia di disillusioni e di inganni che data ormai dal lontano 1971.

Sono passati ventidue anni ed insisto, rivolgendomi alla cortesia della Presidenza e soprattutto alla sensibilità dell'autorevole Presidente che guida in questo momento i nostri lavori, affinché si intervenga in modo deciso ed il Governo risponda immediatamente e dica quali sono le sue intenzioni. Non bastano infatti i proclami sui giornali e le dichiarazioni alla stampa; la politica è un fatto complesso e quando si governa bisogna farlo con un occhio anche all'economia, alla socialità ed a tutti gli aspetti della condizione umana associata. Ciò è molto difficile, ma riteniamo che a fronte delle difficoltà si mettano in luce le capacità o le incapacità di chi ha accettato di avere in mano il timone.

**PRESIDENTE.** La Presidenza, onorevole Valensise, assicura che farà il possibile affinché il Governo risponda nel più breve tempo possibile all'interpellanza che lei ha presentato.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 27 settembre 1993, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 10,30.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MARIO CORSO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 13.*